

PARMALAT INCONTRO COI VERTICI FRANCESI. OGGI IL PARERE SULL'OPA

# I sindacati dicono sì a Lactalis Bondi riunisce il Cda

Nascerà un polo con due società da 13,7 mld  
 A Collecchio le attività del latte confezionato

ROMA

I sindacati si schierano con Lactalis e dicono sì all'acquisizione di Parmalat per mano francese. Alla vigilia della riunione del Cda di Collecchio, chiamato oggi a esprimersi sulla congruità dell'offerta da 3,4 miliardi che partirà il 23 maggio, i vertici del gruppo transalpino atterrano a Fiumicino, incontrano i segretari generali della Flai Cgil, Uila Uil e Fai Cisl, li rassicurano sul fronte occupazionale e organizzativo ma ribadiscono che il prezzo dell'opa non si tocca.

E dalla riunione informale, che si è tenuta all'hotel Hilton di fronte allo scalo capitolino, è emersa un'«ampia condivisione» al piano che farà nascere un polo alimentare, composto da due società distinte, da 13,7 miliardi di fatturato. Dall'altra parte del tavolo quindi i vertici di Lactalis in Italia: dal presidente Antonio Sala (nonché Dg di Groupe Lactalis) all'amministratore delegato Jean-Marc Bernier al responsabile relazioni sindacali e risorse umane, Carlo Farina.

Al centro della discussione, quindi, le garanzie su occupazione, organizzazione e sede. E, come già emerso anche dal prospetto dell'Opa, Lactalis ha ribadito la possibilità «di far confluire in Par-



Verso Parmalat? Franco Tatò.

malat le proprie attività nel settore del latte confezionato, tra le quali quelle detenute in Francia e in Spagna, dando luogo così alla nascita di un campione di rilevanza mondiale con sede, organizzazione e testa in Italia, in grado di confrontarsi con i maggiori operatori nazionali.

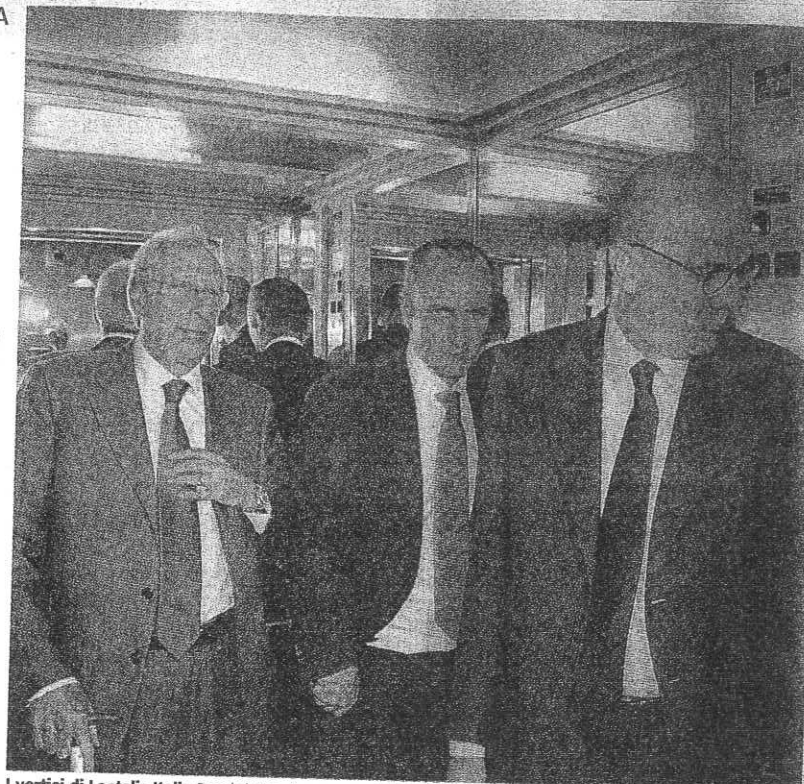
Il progetto, hanno spiegato i sindacalisti al termine dell'incontro, «è stato giudicato valido sia per il futuro di Parmalat che per le prospettive dell'indotto del settore». In particolare, i sindacati «hanno convenuto che il progetto di Lactalis risponde positivamente ai criteri di valutazione condivisi tra organizzazioni sindacali e Mi-

nistero dello Sviluppo». E soprattutto è un progetto «di crescita».

Anche da Coldiretti arriva il «via libera» a Lactalis: «L'italianità per noi significa latte italiano, valorizzazione dell'agricoltura italiana e Made in Italy che contiene prodotti italiani. Se questo lo fa Lactalis meglio di come oggi lo fa Parmalat, benvenuta Lactalis», sostiene il presidente nazionale Sergio Marini.

Quanto all'opa - che oggi passerà ai raggi X del Cda guidato da Enrico Bondi sulla base della fairness opinion di Goldman Sachs -, Sala ha fatto capire che non ci sarà alcun ritocco. «Il prezzo è quello», ha detto il manager riferendosi all'offerta da 2,6 euro, ovvero 20 centesimi in meno rispetto a quanto pagato dalla famiglia Besnier per rilevare il 15,3% in mano ai fondi esteri (Skagen, Zenit e MacKenzie).

Intanto, la stampa estera ha cominciato a disegnare l'assetto di comando della nuova Parmalat in vista dell'assemblea di fine giugno (25 o 28 in seconda) che sancirà la fine dell'era Bondi. Secondo Les Echos infatti Lactalis affiderà le redini di Collecchio all'ex presidente dell'Enel, Franco Tatò, affiancato dall'amministratore delegato Daniel Jaouen, dal direttore finanziario Olivier Savary e dallo stesso Sala. ♦



I vertici di Lactalis Italia. Da sinistra, il responsabile per le relazioni sindacali e le risorse umane Carlo Farina, l'ad Jean-Marc Bernier e il presidente (e direttore generale di Groupe Lactalis) Antonio Sala.

In ottobre vertice mondiale a Parma

Collecchio main sponsor di Summilk

Parmalat sarà lo sponsor principale della quinta edizione di Summilk, il vertice mondiale della Federazione Internazionale del Latte, che si terrà all'Auditorium Paganini di Parma dal 15 al 19 ottobre 2011, quasi in concomitanza con Cibus Tec (18-21 ottobre). «L'evento spiega una nota di Collecchio - vedrà la partecipazione dei principali attori del mondo lattiero-caseario e avrà come filo conduttore il tema della «Sustainable Food Security», sostenibilità alimentare intesa sia co-

me accesso a fonti alimentari, sia come certezza di prodotti salubri». Parmalat «sente come impegno responsabile il suo contributo ai più importanti dibattiti globali come la partecipazione al Forum di alto livello sulla competitività dell'industria agro-alimentare svoltosi in sede europea lo scorso novembre. In questo quadro - conclude la nota - si inserisce coerentemente la decisione dell'azienda di partecipare come sponsor principale del vertice mondiale della Federazione».

Il caso

«Troppe» liste?

Azione Parmalat ha scoperto un'anomalia sulle liste per il nuovo Cda. Secondo lo Statuto (art. 11) infatti nessun azionista (nemmeno soci aderenti allo stesso patto parasociale) può presentare più di una sola lista. Invece Intesa Sanpaolo (che ha presentato la propria lista individualmente) è presente anche attraverso le sue controllate (Banca Fideuram ed Eurizon Capital) in quella di Assogestioni. C'è il rischio di annullamento delle liste?